



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



Prot. n. **664**

li **26.06.2003**

All.

**Provveditore Regionale
Dipartimento Amministrazione
Penitenziaria
EMILIA ROMAGNA**

E p.c.

**Pres. Giovanni Tinebra
Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria**

**Direzione Generale del Personale
e della Formazione
Dipartimento Amministrazione
Penitenziaria**

**Attilio Lo Bianco
Coordinatore Regionale
UILPA Penitenziari
EMILIA ROMAGNA**

OGGETTO: relazioni sindacali Emilia Romagna -

Il Coordinamento Regionale UILPA Penitenziari Emilia Romagna, da tempo lamenta le difficoltà cui versa il settore penitenziario emiliano e il sistema di relazioni sindacali, adottato in regione da Lei e dalle direzioni degli istituti.

Il 22 maggio u.s. presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria si è svolta una riunione, presieduta dal Capo del Dipartimento, Dr. Giovanni Tinebra, nel corso della quale proprio le relazioni sindacali sono state uno dei principali interventi di contestazione da parte di tutte le OO.SS. intervenute.

In quella sede Lei si dichiarò disponibile ad aprire un confronto regionale sulle relazioni sindacali. A distanza di poco più di un mese dobbiamo, purtroppo, registrare violazioni analoghe, se non addirittura più gravi delle precedenti espressamente contestate.

Il Coordinamento provinciale di Bologna, infatti, con le note n.37 e 38 rispettivamente del 21 e 22 giugno 2003 e il Coordinamento Regionale con la nota n.99 del 23 giugno 2003 denunciano una serie di violazioni, da parte della Direzione di Bologna, rispetto all'impiego del personale e, soprattutto, la mancata esposizione di un piano ferie, che seppur concordato con le OO.SS., non è stato ancora reso pubblico.

Si assiste a provvedimenti coatti, a parzialità evidenti, alla mancata programmazione del servizio o, comunque, ad una sistematica modifica dei turni senza per questo avere cura d'informare, come le norme prevedono, il personale interessato.

Il Suo coinvolgimento, pertanto, appare urgente e opportuno affinché produca effetti concreti sul comportamento del Direttore che, così come altri in passato, persevera grazie all'assenza di provvedimenti.

Il Provveditore, a nostro avviso, avrebbe l'obbligo di impedire l'attività antisindacale diretta a limitare l'azione delle OO.SS. e, inoltre, quello di avviare tutte le iniziative necessarie perché il sindacato possa avvalersi pienamente delle proprie prerogative.

L'assenza di interventi, invece, produrrebbe effetti negativi che renderebbero impossibile l'esercizio dell'attività di rappresentanza, rivendicazione e tutela degli interessi dei propri associati.

Premesso quanto sopra si chiede un intervento urgente nei confronti del Direttore di Bologna e, più in generale della regione, in modo tale che simili comportamenti non si ripetano.

Appare, infine, opportuno suggerire l'avvio di un confronto volto a delineare e sottoscrivere un protocollo d'intesa, a livello regionale, rispetto alle modalità da osservare in tema di relazioni sindacali nell'ambito degli istituti emiliani.

Nell'attesa di cortese urgente riscontro porgo distinti saluti.

Il Segretario Generale
Massimo Tesgi

